

BOLLETTINO ORTICOLTURA BIOLOGICA N. 08_22 18 LUGLIO 2022

Il presente bollettino riporta alcuni degli aspetti salienti rilevati durante le recenti visite di monitoraggio. Alcune delle considerazioni riportate sono relative ad una giornata dimostrativa svolta presso il Centro Sperimentale Ortofloricolo di Veneto Agricoltura “Po di Tramontana” di Rosolina (RO) alla quale hanno preso parte i tecnici orticoli di AIAB.

CIMICE

Nel precedente bollettino, [N. 07_22 dello 07-07-22](#), abbiamo riportato gli effetti delle pullulazioni delle cimici che, complice il peculiare andamento climatico stagionale, stanno infestando cucurbitacee e solanacee evidenziando la difficoltà nella gestione di questi insetti con i mezzi di lotta disponibili. In generale, è stata più volte rimarcata l'importanza per le aziende a conduzione biologica di siepi, alberature e fasce inerbite (preferibilmente con presenza di essenze fiorite) quale luogo di rifugio e proliferazione per gli insetti utili (predatori e parassitoidi), che, con la loro attività trofica, possono offrire un contributo prezioso nel controllo dei principali fitofagi. Al riguardo si riporta quanto rilevato in una delle aziende monitorate, particolarmente attenta nella gestione dell'agro-ecosistema, su pomodoro da industria (tipo determinato) coltivato in pieno campo.



Foto 1: ovatura parassitizzata.

Nella foto 1 si nota, su bacca in fase di accrescimento, un'ovatura di pentatomide parassitizzata dal parassitoide (individuo alato visibile nell'immagine). Dalla classificazione, svolta con il supporto del personale tecnico di ERSa, sembra trattarsi di un'ovatura di carpocoride (*Carpocoris spp.*) parassitizzata da un imenottero appartenente al genere *Trissolcus*. L'individuo alato potrebbe essere il primo adulto sfarfallato dall'unico uovo schiuso, quello con la colorazione più chiara sulla destra.

COLTURE IN AMBIENTE PROTETTO

POMODORO

L'ambiente di coltivazione gioca un ruolo fondamentale nel contenimento delle principali fisiopatie (marciume apicale, colatura fiorale, malformazioni legate ad anomalie nella fecondazione, ecc.), favorite dall'eccessivo innalzamento termico che si verifica all'interno degli ambienti protetti. Nelle serre, in virtù del maggiore volume d'aria interno e della presenza di ampie aperture laterali utili ai fini del ricircolo d'aria, tali problematiche risultano di più agevole gestione. Con alcuni accorgimenti è possibile tuttavia condurre con successo la

coltivazione anche nei tunnel.

Il metodo più semplice in termini di costi e tempistiche di realizzazione è quello di applicare sulle superfici esterne della calce che, riflettendo la luce solare, limita l'innalzamento termico all'interno. In presenza di precipitazioni la copertura con calce tuttavia tende a dilavarsi e si rende necessario effettuare una successiva applicazione. Più costosa ma più duratura nel tempo e più efficace in termini di omogeneità dell'ombreggiamento è l'installazione di reti ombreggianti. Esistono diverse tipologie di prodotto che vanno dalle classiche reti nere o verdi ai materiali più moderni che riescono a ridurre la temperatura senza operare una riduzione troppo marcata della luce filtrante. Anche la nebulizzazione sopra chioma di acqua per brevi intervalli di tempo (alcuni minuti) in corrispondenza delle ore più calde della giornata aiuta a mantenere la temperatura interna entro livelli accettabili. Questo sistema, tuttavia, in base alle osservazioni effettuate nel corso delle visite in azienda, da solo non garantisce, causa le temperature torride che si raggiungono negli ultimi anni, livelli di controllo sufficienti, in particolare in corrispondenza di tunnel con altezze limitate. Sicuramente maggiore è l'effetto in presenza di serre di cubatura elevata.

PEPERONE

Si segnala in una delle aziende monitorate la presenza di frutti scottati nonostante l'adeguato sviluppo della superficie fogliare delle piante. Per indicazioni in merito alla gestione della temperatura si rimanda a quanto riportato nel paragrafo precedente.



Foto 2: frutti con scottature.

COLTURE IN PIENO CAMPO

TRAPIANTI ESTIVI

In vista dei prossimi trapianti (brassicacee e radicchi) da effettuarsi a partire dalla terza settimana del mese di luglio, si raccomanda di valutare attentamente lo stato del terreno prima di procedere alla lavorazione. In generale, anche se con parziali differenze legate alle diverse zone della regione, i terreni si trovano in uno stato di pesante carenza idrica. Lavorazioni effettuate su suoli in queste condizioni non favoriscono l'aggregazione delle particelle con pesanti ripercussioni in termini di attecchimento e sviluppo delle plantule che rischiano di venire trapiantate nella polvere. Raccomandiamo pertanto di procedere all'irrigazione del suolo prima di effettuare la lavorazione e la successiva messa a dimora delle piantine. Nel caso si utilizzi del telo pacciante biodegradabile, va preferito quello con colorazione bianca che ha la caratteristica di riflettere una parte della radiazione solare riducendo, di conseguenza, la temperatura del suolo. I trapianti vanno effettuati nelle ore più fresche della giornata, al mattino o alla sera. I turni di irrigazione, dopo il primo e più intenso intervento, vanno programmati durante le ore più calde in modo da mitigare i picchi termici. Nella prima settimana dopo il trapianto, irrigare con cadenze ravvicinate.

SEMENTI AUTOPRODOTTE

In netto anticipo rispetto agli anni precedenti, si stanno raccogliendo le sementi prodotte dalle piante madri di cipolla e radicchio.



Foto 3: globo di cipolla con capsule pronte per la raccolta.

Il clima particolarmente caldo e asciutto ha favorito una precoce maturazione dei semi con possibili ripercussioni negative sulla loro capacità di germinazione. Si consiglia pertanto, terminate le operazioni di pulizia e calibratura, di effettuare un test di controllo sulla germinabilità prima di avviare la partita alla conservazione. In questo periodo è possibile procedere all'estrazione dei semi di pomodoro, che deve venire effettuata da bacche ben mature prelevate dalle piante che presentano le migliori caratteristiche fitosanitarie e di rispondenza varietale. I semi dopo l'estrazione vanno lasciati per 24 ore in ammollo nel loro sugo di modo che, una volta lavati ed essiccati, si puliscano più facilmente dalla pelle placentare e si conservino nel modo migliore.



Foto 4: semi di pomodoro in ammollo.